

ALLEGATO TECNICO

RAGIONE SOCIALE	FERROMET SRL	PARTITA IVA	
		03111050989	
SEDE LEGALE	Gussago (BS), via L. da Vinci n. 17		
SEDE INSEDIAMENTO	Gussago (BS), via L. da Vinci n. 17	FOGLIO N. 35-36	
		MAPP. N.	mapp. 243-244 e mapp. 165
SUPERFICIE IMPEGNATA DALL'IMPIANTO	DISPONIBILE	~ m ² 8.470	
	Pavimentata (deposito rifiuti, pertinenze e manovra automezzi)	~ m ² 4.560	
	Coperta (capannoni e pertinenze)	~ m ² 3.524	
	Permeabile	~ m ² 510	
ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO	<p>Fg. 35 mapp. 243-244: "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva in cui è consentita la realizzazione di magazzini automatici". I mappali risultano interessati da "linee di arretramento per le fasce di rispetto RIM"</p> <p>Fg. 36 mapp. 165: parte in "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva in cui è consentita la realizzazione di magazzini automatici"; e parte in "ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo". I mappali risultano interessati in parte sede stradale -"linee di arretramento per le fasce di rispetto RIM"</p>		VIGENTE P.G.T.
LEGALE RAPPRESENTANTE	Mirco Guizzi, nato a Brescia il 01/02/1963		
RESPONSABILE TECNICO	Richard Guizzi, nato a Brescia il 03/12/1973		

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

1.1. La superficie complessiva dell'insediamento è di circa 8.470 l'immobile sito nel comune di Gussago (BS), via L. da Vinci n. 17, è censito al foglio 35 mapp. 243-244 e fg. 36 mapp. 165. La ditta ha la piena disponibilità dell'area;

1.2. la suddetta area ricade Fg. 35 mapp. 243-244: "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva in cui è consentita la realizzazione di magazzini automatici". I mappali risultano interessati da "linee di arretramento per le fasce di rispetto RIM" e Fg. 36 mapp. 165: parte in "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva in cui è consentita la realizzazione di magazzini automatici"; e parte in "ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo". I mappali risultano interessati in parte sede stradale - "linee di arretramento per le fasce di rispetto RIM"

1.3. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Settori delle lavorazioni / Impianto recupero materiali ferrosi e non ferrosi	Superficie deposito	Volume deposito massimo	Codici CER	Operazione d'ingombro	Modalità di sfocaggio
1 Area deposito ingresso in alternativa di: rifiuti ferrosi, metalli non ferrosi, legno, rifiuti in attesa di certificazione End of Waste (art.15(2)(a) 10030146603) 1003014136 (4+4) (1003014630/1)	1603 mq	2820 mc	120101 e 120102 (tra di essi rifiuti avuti a natura solida non pericolosa - ex R120101 successi line. di fronte) - 100501 - 150104 - 160116 - 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170407 - 120109 (in alternativa a casconi di lavorazione prelevati da attività di gestione, trattamento, bonifica) - 191002 - 191003 - 200100 - 120100 e 120104 (tra di essi rifiuti avuti a natura solida non pericolosa - solo ex. R15) - 100210 (solo ex. R13) - 170408 - 160117 - 191001 - 191002 - 191012	R15-R120R4	Cumulati/cassonetti su pavimentazione impermeabile in cls (825 mq coperti, 776 scoperti)
2 Area deposito motori elettrici e, in alternativa, apparecchiature e macchinari fuori uso (no RAEE) (ex 530) e 246)	77 mq	170 mc	160214 - 160215 - 200100	R15R4	Cumulati/cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
3 Area deposito rifiuti e imballaggi di plastica e gomma, in alternativa carta e cartone / fibreglass / legno / legno	16 mq	30 mc	020104 - 070213 - 160102 - 190119 - 191204 - 200100 (solo a cartone 120101-200101) - (Rifiuti ingombranti 200207) - (materie plastiche 200201)	R13	Container coperto
4 Area deposito rifiuti e imballaggi di legno e, in alternativa, pneumatici fuori uso	15 mq	30 mc	020107 - 030109 - 161003 - 191007 - 200100 - in alternativa i pneumatici fuori uso CER 160103 - [altro CER 160103 - 121113 - 160107 - 160108 - 161008 - 200107]	R15	Container coperto
5 Area deposito apparecchiature e macchinari fuori uso in alternativa motori elettrici - (no RAEE -)	69 mq	120 mc	160214 - 160215 - 200100	R15R4	Cumulati / casse al coperto su pavimentazione impermeabile in cls.
6 Area deposito imballaggi in materiali misti e composti					
6a Area deposito in ingresso di imballaggi in materiali misti	30 mq	60 mc	160106 - 160108	R15-R120R4	Container / cumuli su pavimentazione impermeabile in cls esterno
6b Area selezione carta/imballaggi in materiali misti	46 mq			R120R4	Area esterna su pavimentazione impermeabile in cls
6c Area deposito legno derivante da selezione e carta/imballaggi in materiali misti	18 mq	30 mc		R13	Container coperto
6d Area deposito plastica derivante da selezione e carta/imballaggi in materiali misti	15 mq	30 mc		R13	Container coperto
6e Area deposito carta e cartone derivante da selezione e carta/imballaggi in materiali misti	16 mq	30 mc		R13	Container coperto
7 Area selezione e carta (R15) ferrosi e metalli - selezione e classificazione apparecchiature fuori uso e motori elettrici (no RAEE)	385 mq			R120R4	Area esterna, su pavimentazione impermeabile in cls
8 Area selezione e carta metalli	110 mq			R120R4	Area scoperta, su pavimentazione impermeabile in cls
9 Area gestione RAEE diversi					
9a Area deposito in ingresso RAEE non pericolosi	116 mq	200 mc	160214 - 200100	R15R4	Cumulati / container / cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
9b Area deposito in ingresso RAEE pericolosi	18 mq	30 mc	201201 - 200100*	R15	Cassonetti - cassonetti a tenuta al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
9c Area di smantellamento, stesso in sicurezza e smantellamento pezzi recuperabili (RAEE, non pericolosi) smantellamento e separazione apparecchiature e macchinari fuori uso e motori elettrici	63 mq			R4	Area scoperta, su pavimentazione impermeabile in cls
9d Area deposito materiali e componenti recuperabili	32 mq	60 mc		R13	Container/cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
9e Area deposito componenti ambientalmente critici derivanti da RAEE	6 mq	15 mc		R13D15	Cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
9f Area deposito rifiuti non recuperabili derivanti da selezione RAEE ferrosi e non ferrosi	9 mq	15 mc		D15	Cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
10 Area gestione carti di rame					
10a Area deposito in ingresso carti di rame e alluminio	30 mq	120 mc	170411	R15	Cumulati / container / cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
10b Area deposito in ingresso carti di rame e di alluminio in pezzi di alto, di sistema di carbonio, o di altre sostanze pericolose	19 mq	30 mc	170410*	R15	Cumulati / cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
11 Area deposito fili fluorescenti	4 mq	8 mc	200121*	R15	Stivali - contenitori fustoidali al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
12 Area deposito bobine esterne	4 mq	8 mc	080310	R15	Stivali - cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
13 Area deposito staccati esterni non pericolosi	4 mq	8 mc	150203	R15	Stivali - contenitori plastica al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
14 Area deposito staccati esterni pericolosi	4 mq	8 mc	150202*	R15	Contenitori a tenuta al coperto su pavimentazione impermeabile in cls
15 Area deposito bobine esterne	4 mq	8 mc	160601*	R15	Contenitori a tenuta al coperto su pavimentazione impermeabile in cls

16	Area deposito rifiuti e varchi di scarico	4 mq	8 mc	090112	R12	Pavil / contenitori plastica al coperto su pavimentazione impermeabile in c/c
17	Area deposito imballaggi contenenti resti di sostanze pericolose	4 mq	8 mc	150110*	R13	Contenitori a tenuta al coperto su pavimentazione impermeabile in c/c
18	Area deposito rifiuti da attività di demolizione/ costruzione - rifiuti RAEE	4 mq	8 mc	150120* - 150130* - 150140* - 150150* - 150160* - 150170* - 150180* - 150190* - 150200* - 150210* - 150220* - 150230* - 150240* - 150250* - 150260* - 150270* - 150280* - 150290* - 150300* (non dett. da sp. di bonifica)	R13	Cumul / cassonetti al coperto su pavimentazione impermeabile in c/c
19	Area deposito batterie alcaline non pericolose	4 mq	8 mc	150304 - 150305	R13	Contenitori a tenuta al coperto su pavimentazione impermeabile in c/c
20	Area deposito rifiuti decadenti dell'attività	12 mq	24 mc		R13D16	cumul / contenitori al coperto su pavimentazione impermeabile in c/c

1.4. nell'insediamento possono essere effettuate operazioni di:

- ✓ messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso (costituiti da rifiuti ferrosi, non ferrosi, RAEE e non RAEE, imballaggi misti e composti) da avviare al trattamento;
- ✓ deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi decadenti dal trattamento;
- ✓ messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in ingresso da avviare successivamente ad impianti autorizzati;
- ✓ pre-trattamento (R12) di rifiuti non pericolosi, codici CER 150105, 150106 e 170407, mediante operazioni di separazione, cernita e/o adeguamento volumetrico tramite cesoia manuale e/o meccanica finalizzata alla produzione di un rifiuto da destinarsi al recupero il proprio impianto o presso altri impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti;
- ✓ trattamento (R4) di rifiuti non pericolosi:

rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi.

Il trattamento viene effettuato mediante operazioni di selezione/cernita/taglio mediante cesoiatura con cesoia mobile FIAT ALLIS PMI;

rifiuti costituiti da apparecchiature fuori uso e loro componenti (NO RAEE).

Il trattamento viene effettuato mediante disassemblaggio/smottaggio delle frazioni non omogenee per la valorizzazione della componente metallica sulla quale si effettuano operazioni di selezione/cernita manuale e/o meccanica, eventuale adeguamento volumetrico con cesoia manuale e/o meccanica e semovente munito di polipo;

rifiuti costituiti da RAEE.

Il trattamento viene effettuato mediante disassemblaggio/smottaggio delle frazioni non omogenee per la valorizzazione della componente metallica sulla quale si effettuano operazioni di selezione/cernita manuale e/o meccanica, eventuale adeguamento volumetrico con cesoia manuale e/o meccanica e semovente munito di polipo;

rifiuti identificati dal codice CER 150105-150106 e 170407 (limitatamente alla frazione metallica).

Il trattamento viene effettuato mediante separazione delle frazioni omogenee per la valorizzazione della componente metallica sulla quale si effettuano operazioni di selezione/cernita manuale e/o meccanica, eventuale adeguamento volumetrico con cesoia manuale e/o meccanica e semovente munito di polipo.

Dai trattamenti sopra descritti vengono prodotte:

- ✓ EoW per le tipologie di ferro, acciaio e alluminio conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 333 del 31/03/2011;
- ✓ EoW per le tipologie di rame conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 715 del 25/07/2013;
- ✓ MPS conformi alle norme tecniche di settore UNI, CECA AISI, CAEF di cui al d.m. 5/02/1998;
- ✓ Rifiuti decadenti da destinarsi ad impianti di gestione rifiuti autorizzati;

1.5. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:

- ✓ Operazioni di pre-trattamento (R12) e trattamento (R4) di rifiuti speciali, urbani e RAEE non pericolosi **20.000 t/anno**
- ✓ Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali, urbani e RAEE non pericolosi (di cui 2.950 m³ come deposito MPS-rifiuti in attesa di certificazione End of Waste) **m³ 3.840**
- ✓ Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi da avviare al trattamento presso altri impianti di gestione rifiuti autorizzati **92 m³**

- ✓ Messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi decadenti dall'attività di trattamento dei RAEE **15 m³**
- ✓ Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dal trattamento **39 m³**

1.6. nella seguente tabella è riportato l'elenco dei rifiuti non pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice CER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06), e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13
070213	Rifiuti plastici	R13
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	R13
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13
100210	Scaglie di laminazione	R13
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13
110501	Zinco solido	R13/R4
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi, limitatamente ai trucioli	R13/R4 ²
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R4 ¹
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi, limitatamente ai trucioli	R13/R4 ²
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13/R4 ¹
120199	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione provenienti da attività artigianali, industriali, commerciali	R13/R4
150101	Imballaggi di carta e cartone	R13
150102	Imballaggi di plastica	R13
150103	Imballaggi in legno	R13
150104	Imballaggi metallici	R13/R4
150105	Imballaggi compositi	R13;R12 ³ ;R4 ³
150106	imballaggi in materiali misti, quali carta e cartone, plastica, legno, metalli, vetro e materiali tessili non contaminati da sostanze pericolose	R13;R12 ³ ;R4 ³
150107	Imballaggi di vetro	R13
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13
160103	Pneumatici fuori uso	R13
160117	Metalli ferrosi	R13/R4
160118	Metalli non ferrosi	R13/R4
160119	Plastica	R13
160120	Vetro	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13/R4
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13/R4
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13
160605	Altre batterie e accumulatori	R13
170101	Cemento	R13

170102	Mattoni	R13
170103	Mattonelle e ceramiche	R13
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R13
170201	Legno	R13
170202	Vetro	R13
170203	Plastica	R13
170302	Misccele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13
170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R4
170402	Alluminio	R13/R4
170403	Piombo	R13/R4
170404	Zinco	R13/R4
170405	Ferro e acciaio	R13/R4
170406	Stagno	R13/R4
170407	Metalli misti	R13-R12/R4
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 (non provenienti da operazioni di bonifica)	R13
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R13
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13 /R4
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R4
191202	Metalli ferrosi	R13/R4
191203	Metalli non ferrosi	R13/R4
191204	Plastica e gomma	R13
191205	Vetro	R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 (limitatamente ai rifiuti non putrescibili contenenti frazioni di metallo ed esclusi i rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati)	R13/R4
200101	Carta e cartone	R13
200102	Vetro	R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13/R4
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R13
200139	Plastica	R13
200140	Metalli	R13/R4
200201	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)	R13
200202	Terra e roccia (non provenienti da operazioni di bonifica)	R13
200307	Rifiuti ingombranti	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
160601*	Batterie al piombo	R13
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13

200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13

Nota 1 - l'operazione di recupero è limitata alla sola frazione costituita da frammenti non polverulenti;

Nota 2 - l'operazione di recupero è limitata alla ai trucioli e/o frammenti di metalli ferrosi e non ferrosi;

Nota 3 - limitatamente alla frazione metallica.

1.7. i rifiuti vengono stoccati in cumuli, big bag, cassoni chiusi, containers o all'interno del capannone o all'esterno esclusivamente in container/casse/big-bag chiusi; nella tavola "Unica" parte integrante del presente allegato sono rappresentate le aree dove vengono svolte le operazioni di stoccaggio e trattamento;

2. Prescrizioni

2.1. la ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche o da quanto previsto dal Sistema Telematico per la Tracciabilità dei rifiuti (SISTR) istituito con D.M. 17.12.300 e s.m.i.;
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui la parte IV del Decreto legislativo, 152/06 e s.m.i. prevede un codice CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale, ad esclusione dei sottoelencati rifiuti la cui non pericolosità deve essere verificata con le seguenti modalità:
 - ✓ codice CER 100210 - "scaglie di laminazione", deve essere verificato che il contenuto di PCB e PCT sia inferiore a 5 mg/Kg (limite previsto per i suoli destinati a verde pubblico e residenziale) e che il contenuto degli oli sia C >12 per un massimo di 25.000 mg/kg (2,5%);
 - codice CER 150104 - 150105 "imballaggi metallici" deve essere accertata la presenza di residui di sostanze all'interno degli imballaggi stessi, valutandone la pericolosità attraverso l'acquisizione di dichiarazioni del produttore, etichettatura dell'imballaggio, o in carenza di tali elementi attraverso analisi chimica tesa a verificare la presenza di sostanze pericolose relativamente ai soli residui. In caso di assenza di residui pericolosi, il rifiuto potrà essere accettato all'impianto, qualora invece emerga la presenza di sostanze pericolose, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 150110*;
 - codici CER 160214-200136 "apparecchiature fuori uso diverse da...omiss" (RAEE) la ditta dovrà in fase di accettazione:
 - ✓ predisporre un elenco dei componenti potenzialmente qualificabili come pericolosi al fine di valutarne la presenza;
 - ✓ effettuare il "controllo visivo che le apparecchiature non siano dotate di un circuito idraulico/refrigerante, che i condensatori non abbiano strutture esterne in metallo, che non siano presenti guarnizioni/rivestimenti antifiamma dei cavi elettrici di cablaggio/alimentazione. Non presentino coibentazioni in materiali filamentosi/lanugginosi o poliuretanic";
 - ✓ codice CER 160216 "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*" deve essere effettuato un controllo visivo per verificare la presenza di componenti pericolosi;
 - In caso di assenza di componenti pericolosi, il rifiuto potrà essere accettato all'impianto, qualora invece emerga la presenza di componenti pericolosi, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al

CER 160215*;

- codici CER 160118, 160216, 170401, 170411, (limitati ai soli cavi di rame elettrici) deve essere effettuato un controllo visivo per verificare:
 - ✓ l'assenza di cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose;
 - ✓ l'assenza di eventuali perdite di sostanze estranee e di eventuali odori di solvente;

In assenza di quanto sopra detto, il rifiuto potrà essere accettato all'impianto, qualora invece emerga la presenza di perdite o sostanze estranee, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 170410*;

- per i rifiuti ferrosi e non ferrosi, qualora si tratti di codici CER per i quali non è previsto il corrispondente codice a specchio pericoloso, le procedure di accettazione devono essere quelle previste dalla d.g.r. n. VIII/010222 del 28.09.2009, qui di seguito riportate

2.1.a) QUALIFICA DEI FORNITORI

L'impianto di trattamento provvede alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori. Tale procedura deve contenere le indicazioni per:

- l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermediario o commerciante);
- l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore se previsto dalla norma;
- la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura con relativi codici CER;
- le modalità di raccolta delle informazioni relative ai ritrovamenti di materiali non conformi così come indicati nel "*Registro degli Eventi*" e le azioni conseguenti.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle loro caratteristiche di non pericolosità, avviene in lista verde e risulta soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al Regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto.

Al punto 12 del documento citato, il compilatore deve, tra l'altro, certificare di aver assunto gli obblighi contrattuali scritti con il destinatario.

I conferimenti di rifiuti rottami agli impianti di trattamento da parte di un fornitore devono avvenire soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

2.1.b) MODALITA' DI ACCETTAZIONE E GESTIONE

raccolta e trasporto

Nel caso l'impianto di trattamento sia anche il soggetto autorizzato alla raccolta ed al trasporto il controllo del rifiuto viene effettuato preliminarmente presso il produttore/detentore.

Tale controllo deve verificare visivamente che il materiale sia "libero da" eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili all'impianto e corrispondente al codice CER attribuito dal produttore.

Laddove il produttore abbia già predisposto il carico per il trasporto (es. rifiuto in containers o big bags) tale controllo dovrà verificare visivamente la parte visibile del mezzo.

Presso il produttore/detentore il soggetto autorizzato al trasporto verifica che il formulario di trasporto sia compilato come da normativa vigente e contenga tutte le informazioni previste dall'art. 193 del d.lgs.152/06 e s.m.i.

I mezzi in ingresso all'impianto di trattamento adibiti al trasporto dei rottami devono essere gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

- ***controllo radiometrico***

Il controllo radiometrico viene effettuato sui carichi in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

- **controllo visivo all'ingresso del mezzo**

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame.

Ha la finalità di individuare la conformità del carico alle specifiche del codice CER. Tale prima verifica del tipo "passa – non passa" viene esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima delle operazioni di scarico.

Il criterio è quello di constatare una sostanziale corrispondenza del rifiuto caricato alle caratteristiche del codice CER attribuito dal produttore, ed in particolare verificare che tale materiale sia "libero da" sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili dall'impianto.

Tale controllo deve verificare visivamente nell'ambito del protocollo di accettazione e gestione che il materiale sia "libero da" eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare come non intenzionali e inevitabili, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce "carico respinto". L'evento dovrà essere registrato sul "Registro degli eventi".

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo, esso può essere accettato dall'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

- **controllo visivo del carico**

Superati il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate allo scopo in sede di autorizzazione. Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto opportunamente formato verifica che il rifiuto sia "libero da" sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Rappresenta il secondo momento in cui l'impianto è in grado di esercitare un controllo preventivo sul rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali che erano all'interno del carico possono durante tale operazione affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza una ripetizione dell'attività del controllo all'ingresso che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo.

Circa le modalità di tale controllo, è evidente che si dovrà tenere conto delle diverse situazioni operative quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno o magnete, ecc.) nonché della tipologia e provenienza del rifiuto.

La separazione dei materiali tecnicamente non trattabili dall'impianto dovrà essere effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziati in forma palese e separata e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le fasi di controllo visivo all'ingresso ed allo scarico costituiscono un filtro importante per la verifica del rifiuto in ingresso all'impianto.

Nota 1 - Da notare che il termine di "libero da" si differenzia dal termine "assenza di" in quanto non è inteso come preclusivo della possibile presenza non intenzionale e inevitabile di sostanze e/o materiali estranei derivante dal ciclo di vita del rifiuto.

In particolare si intende per:

▪ *non intenzionale: è evidente che non è mai ammessa la possibilità di aggiungere, al rottame ferroso e non ferroso, altri rifiuti che in tale modo verrebbero smaltiti non correttamente, ed in quanto gli stessi si devono presentare come normalmente decadenti dal ciclo produttivo.*

▪ *inevitabile: la presenza di materiali che in ragione dei processi di produzione del rifiuto possono risultare normalmente adesi o dispersi nel rottame ferroso e non ferroso.*

Tali fasi non possono per altro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti. Né del resto è ipotizzabile introdurre ulteriori controlli preventivi di natura analitica per le ben note difficoltà operative che rendono di fatto impraticabile tale attività.

In caso di verifica della non conformità delle caratteristiche del rifiuto (codice CER), si provvede a ricaricare il mezzo ed a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto (questa possibilità è percorribile qualora il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente nell'impianto di trattamento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio: munizioni inesplose, sorgenti radioattive, ecc.). Non è possibile respingere la sola frazione non conforme. Qualora non sia possibile respingere il carico, il rifiuto dovrà essere gestito conformemente alla normativa vigente.

2.1.c) REGISTRAZIONE DEGLI EVENTI

L'impianto deve registrare i casi relativi ai carichi respinti durante le fasi di controllo visivo all'ingresso e controllo visivo allo scarico. La registrazione degli eventi permette infatti di adottare azioni correttive nei confronti del fornitore/produttore e consente all'ente di controllo di monitorare la filiera e di intervenire sulla stessa.

In particolare, deve essere tenuta, una registrazione che contenga i seguenti dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico e motivazione della non conformità.

La registrazione dell'evento deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

I dati predetti dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità (enti di controllo) per 5 anni dalla data dell'accertamento.

- 2.2. fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) istituito con il D.M. 17.12.2009 e s.m.i., qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.3. le modalità di gestione dei rifiuti RAEE deve essere effettuata in base a quanto previsto dal d.lgs. 151/05 e s.m.i.;
- 2.4. il rifiuto di cui al CER 200201 deve essere conferito ad impianto di recupero entro 72 ore dal ricevimento in quanto trattasi di rifiuto biodegradabile;
- 2.5. le analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- 2.6. i campionamenti dei rifiuti devono essere effettuati con le modalità previste dalle norme UNI 10802:2004 e s.m.i.;
- 2.7. le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36:
 - a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti/EOW/MPS devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, delle MPS/EOW e dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
 - b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e

- realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- c) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto o l'inalazione;
 - d) i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;
 - e) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice CER; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento, e secondo le modalità descritte al precedente punto xx;
- 2.8. i rifiuti decadenti dall'attività di recupero devono essere individuati tra i CER della famiglia 19.xx.xx.
- 2.9. tutti i rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;
- 2.10. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- 2.11. il conferimento all'impianto di eventuali rifiuti polverulenti può avvenire esclusivamente in contenitori/containers chiusi e big bags e non possono essere effettuate operazioni di movimentazione, trattamento e pre-trattamento degli stessi.
- 2.12. la ditta dovrà tenere in impianto ed a disposizioni degli organi di controllo le specifiche norme alle quali fa riferimento ai fini della classificazione del rifiuto come MPS;
- 2.13. dove essere effettuata la pulizia periodica dei piazzali con moto scopa o sistemi equivalenti;
- 2.14. i rottami di ferro e acciaio e i rottami di alluminio, inclusi i rottami delle leghe di alluminio, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 333/2011. Fino a quando la ditta non otterrà la certificazione obbligatoria e prevista dal predetto regolamento, tali rottami rimarranno rifiuti e dovranno essere conferiti ad impianti di trattamento autorizzati;
- 2.15. i rottami di rame, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 715/2013. Fino a quando la ditta non otterrà la certificazione obbligatoria e prevista dal predetto regolamento, tali rottami rimarranno rifiuti e dovranno essere conferiti ad impianti di trattamento autorizzati;
- 2.16. la ditta deve attivare una modalità di gestione del parco rottame (MpS e EoW) al fine di evitare il più possibile lo stanziamento all'aperto dei cumuli, riducendo di conseguenza lo stato di ossidazione dei metalli a causa dell'esposizione degli agenti atmosferici, privilegiando lo stoccaggio di leghe d'acciaio all'esterno e mantenendo al coperto i metalli ferrosi basso legati;
- 2.17. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singolo e degli addetti;
 - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
 - devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;
- 2.18. Piani

- Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio ed ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito, che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente. All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

- Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., R.R. 24 marzo 2006 n. 3, R.R. 24 marzo 2006 n. 4.

Disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento della ditta "Ferromet s.r.l." ubicata in via L. Da Vinci n. 17/A-B in Comune di Gussago (Bs).

Vista la nota pervenuta in data 11/01/2016 al P.G. 129/2016 con il quale il Sig. Mirco Guizzi in qualità di legale rappresentante della ditta "Ferromet s.r.l." C.F. e P.IVA 03111050989, con sede legale in via L. Da Vinci n. 17/A-B nel Comune di Gussago (Bs) e insediamento produttivo in via L. Da Vinci n. 17/A-B nel Comune di Gussago (Bs) ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia nella pubblica fognatura;

Richiamato l'art. 107, c. 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base al quale gli scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite adottati dall'Ufficio d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore, nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 101, cc. 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento si svolge la seguente attività dalla quale si genera lo scarico oggetto di autorizzazione:
 - messa in riserva (R13) e recupero (R4-R12) di rifiuti speciali non pericolosi, messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e stoccaggio (R13/D15) dei rifiuti decadenti dall'attività (acque di prima pioggia);

- lo scarico oggetto della domanda di autorizzazione è il seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m ³ /anno)	Classe/i di volume	Classe/i di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia	1590597	5045297	N.D.	-	5	Occasionale	Via L. Da Vinci

	- Acque reflue domestiche			(acque di prima pioggia)	(acque di prima pioggia)	(acque di prima pioggia)	(a acque di prima pioggia)	
--	---------------------------	--	--	--------------------------	--------------------------	--------------------------	----------------------------	--

- è stato dichiarato che lo scarico n. S1 è in grado di rispettare i limiti di cui alla tab. 3, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna "Scarico in fognatura";
- la superficie totale è di 8470 m² suddivisi in: superficie coperta pari a 3524 m², superficie permeabile adibita a verde pari a 510 m² e superficie scoperta impermeabile pari a 4436 m²;
- la superficie scolante è pari a 4560 m² (comprensivi della superficie scoperta impermeabile pari a 4436 m² e di una porzione di superficie coperta pari a 124 m²);
- l'approvvigionamento idrico potabile dell'insediamento avviene da acquedotto pubblico;
- le acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante (4560 m²) vengono raccolte in apposita rete, tramite un pozzetto scolmatore le acque di prima pioggia vengono convogliate nella vasca di accumulo con volume complessivo pari 28,5 m³, e trattate mediante un disoleatore con filtro a coalescenza a pacco lamellare prima di essere smaltite in pubblica fognatura;
- le acque di seconda pioggia e le acque pluviali dell'insediamento (ad eccezione che per una piccola superficie coperta di 120 m²), vengono recapitate in corpo idrico superficiale;
- con riferimento a quanto disciplinato all'art. 3 - comma 3 del Regolamento Regionale n. 4/2006 e alla D.G.R. n. VIII/2772 del 21/06/2006, all'aperto vengono depositati in cumuli/container i rifiuti ferrosi, materiali non ferrosi, MPS-Rifiuti in attesa di certificazione E.o.W.;

Considerato che le acque dello scarico n. S1 sono definite "acque di prima pioggia", ai sensi dall'art. 2, comma 1, lettera c) del R.R. n° 4 del 24/03/2006, ammesse in pubblica fognatura nel rispetto dei valori di emissione previsti nel presente atto autorizzativo e delle prescrizioni in esso riportate;

Dato atto che la presente autorizzazione non comprende le eventuali acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche decadenti dal medesimo insediamento recapitate in pubblica fognatura mediante uno o più punti di scarico differenti rispetto allo scarico S1 sopra indicato, ammesse ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;

Acquisito il parere del Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione, A2A Ciclo Idrico S.p.A., ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i., pervenuto in data 15/03/2016 al PG n° 1723/2016 del 16/03/2016;

Dato atto che la pubblica fognatura che riceve gli scarichi oggetto della presente autorizzazione recapita nel depuratore di Verziano (Brescia);

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria come riportato nella Relazione di Compilata Istruttoria (in atti);

Visti:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia n. 15 del 11/07/2008, "Tariffa del servizio di fognatura e depurazione per gli scarichi industriali";
- il Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia (di seguito Regolamento del S.I.I.), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 08/05/2009;

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

SI DISPONE

1. che lo scarico nella fognatura comunale di Gussago (Bs) delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento ubicato in via L. Da Vinci n. 17/A-B nel Comune di Gussago (Bs), i cui dati sono riassumibili nella tabella seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m ³ /anno)	Classe/i di volume	Classe/I di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia - Acque reflue domestiche	1590597	5045297	N.D. (acque di prima pioggia)	- (acque di prima pioggia)	5 acque di prima pioggia)	Occasionale (a acque di prima pioggia)	Via L. Da Vinci

2. dovrà rispettare, a monte della confluenza con i reflui domestici, i valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico rete fognaria:
3. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
- devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità il pozzetto di campionamento e misuratore di portata a servizio delle acque di prima pioggia;
 - deve essere mantenuto in buono stato di funzionalità il Sifone Firenze a servizio dello scarico S1;
 - deve essere mantenuta in buono stato di funzionalità la valvola motorizzata sull'impianto di prima pioggia;
 - deve essere mantenuto in buono stato di funzionalità il pozzetto di campionamento delle acque di seconda pioggia;
 - nei primi tre mesi dall'inizio dell'attività, a cadenza mensile, dovranno essere trasmessi all'Ufficio d'Ambito gli esiti del campionamento delle acque di seconda pioggia, a monte di qualsiasi trattamento. Le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Alluminio, Selenio, Stagno e Zinco. Il prelievo deve essere effettuato durante l'evento meteorico, con campionamento anche istantaneo, entro 10 minuti dal completo riempimento della vasca di prima pioggia e attivazione dello sfioratore. A seguito dell'esito delle analisi l'Ufficio d'Ambito potrà decidere di rivedere la frequenza di campionamento delle acque di seconda pioggia e/o di riesaminare l'autorizzazione;
 - per la verifica di quanto prescritto al punto 1 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico S1; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Alluminio, Selenio, Stagno e Zinco, a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
 - le analisi di cui alle precedenti lettere e) ed f) dovranno essere effettuate da laboratorio abilitato; i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'insediamento e messi a disposizione delle Autorità deputate al controllo, qualora le stesse lo richiedessero;
 - in caso di malfunzionamento o disservizio del misuratore ne dovrà essere data immediata comunicazione al Gestore entro 30 giorni dalla data di rimessa in funzione;
 - lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, entro le 96 ore successive, e con una portata massima di 1 l/s. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante;
 - le acque meteoriche di dilavamento eccedenti quelle di prima pioggia, nonché quelle provenienti dalle coperture, non devono essere recapitate in pubblica fognatura nera o mista,

- ma devono essere smaltite in altro recapito in accordo con la normativa e i Regolamenti vigenti previo eventuale benestare degli enti competenti;
- k. lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, è attuato in via precaria e può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico ricettore;
 - l. nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
 - m. la manutenzione delle reti fognarie e dell'impianto di trattamento della prima pioggia dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
 - n. il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
 - o. la ditta è responsabile del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
 - p. qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio;
 - q. entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del Regolamento del S.I.I.;
 - r. qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
 - s. si dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni previste nel Regolamento del S.I.I. (disponibile sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito);
 - t. si dovrà ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si procede, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
 - alla sospensione dell'autorizzazione;
 - alla revoca dell'autorizzazione;
 4. di dare atto che i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere asportati periodicamente e smaltiti in conformità alle normative vigenti;
 5. di dare atto che ai sensi dell'art. 124, comma 12, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente ai sensi del Regolamento del S.I.I., dovrà essere richiesta una modifica alla presente autorizzazione;
 6. di dare atto che dovrà essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante od alla ragione sociale della ditta, nonché l'eventuale trasferimento dell'attività ad altra ditta;
 7. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza della presente autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore A2A Ciclo Idrico S.p.A.;
 8. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;

9. di dare atto che ai sensi dell'articolo 1.11.2 del Regolamento del S.I.I. il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
10. di dare atto che i volumi di acque di prima pioggia scaricati sono soggetti a fatturazione secondo le disposizioni di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n. 15 del 11/07/2008 pubblicata sul sito dell'Ufficio d'Ambito;
11. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.

